



Vista di piazza del Vescovato e dei giardini del palazzo vescovile

Le piazze verso oriente

6 PIAZZA DEL VESCOVATO



La piccola piazza alberata (lungo la via Mazzini) si apre intorno ad una fontana settecentesca. Vi si affaccia il palazzo vescovile costruito dalla fine del '400 in varie fasi e concluso nel 1737 da Gian Battista Marchetti. L'architetto realizzò anche il cortile d'ingresso con l'imponente portale bugnato e progettò l'adiacente biblioteca fondata nel 1747 dal vescovo di Brescia Angelo Maria Querini, illustre committente di nobile origine veneziana che intrattene rapporti con politici ed intellettuali d'Europa. L'odierna Biblioteca Civica fu aperta dallo stesso vescovo alla cittadinanza e fu poi arricchita dai fondi provenienti dalle biblioteche dei conventi soppressi

e da vari legati lasciati da nobili famiglie della città. Accoglie opere rare e preziose come il manoscritto dell'Evangelario Purpureo (IX secolo) e una collezione di incunaboli. Dalla via Mazzini, salendo lo scalone interno e attraversando l'atrio col busto del fondatore scolpito da Antonio Callegari, si accede alle sale di consultazione ornate di affreschi. Nei dintorni della piazza, percorrendo via Trieste, si raggiunge l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha sede nello storico palazzo Martinengo Cesaresco dell'Aquilone, opera del maggiore architetto bresciano del '500 Lodovico Beretta. Particolarmente notevole è il grande portale ornato da trofei militari in rilievo, capeggiato dall'aquila dei Martinengo. All'interno si possono ammirare il salone d'onore e, nei sotterranei, estesi resti di un grande edificio termale di età romana.



7 PIAZZA DEL FORO



Era il centro religioso e civile di Brescia in età romana. Nella parte settentrionale della piazza, in posizione preminente, sorgeva il tempio Capitolino, con due file di portici laterali (ancora visibili negli archi che salgono dall'antico livello), mentre la Basilica (tribunale), di cui rimangono i resti inseriti nelle case della vicina piazza Labus, chiudeva il lato sud. La grandiosa piazza del Foro era attraversata dal Decumano Massimo, l'attuale via dei Musei, sull'antica direttiva Bergamo-Verona. All'incrocio di questa via si affaccia oggi la chiesa

L'interno della Biblioteca Queriniana



La fontana nel cortile settentrionale di Palazzo Martinengo

settecentesca di San Zeno al Foro, col piccolo sagrato racchiuso dalla breve cancellata con statue di delfini intrecciati e all'interno un interessante serie di dipinti. Di fronte sorge l'imponente palazzo Martinengo Cesaresco al Novarino, edificato nel XVII secolo, che accoglie nel cortile la statua del suo antico proprietario Cesare IV Martinengo. La nobile dimora, divenuta sede di mostre d'arte contemporanea, conserva nel sottosuolo importanti vestigia romane oggi visitabili. Nelle vicinanze si possono ammirare alcuni palazzi storici come il cinquecentesco palazzetto Lana (via A. Gallo, 1) attribuito all'architetto Lodovico Beretta, probabile autore anche del palazzo Uggeri all'angolo di vicolo San Zanino con via dei Musei. Nella stessa via si svolge la lunga facciata di palazzo Maggi di Gradella, pure di epoca cinquecentesca.

8 PIAZZA TEBALDO BRUSATO



In epoca medievale in un'area di pertinenza adiacente al Monastero di Santa Giulia, vi era un grande brolo coltivato ad orti. Dal 1173 fu trasformato in una piazza pubblica, unica allora in città, autorizzata alla vendita e denominata del "Mercato Nuovo". Nelle sue vicinanze, in seguito a questa destinazione, crebbero molti edifici di commercianti e artigiani. Col trascorrere dei secoli, mutate le funzioni, vi si affacciarono importanti residenze di aristocratiche famiglie, come l'imponente palazzo Cigola oggi Fenaroli. Questo edificio si



estende su due facciate realizzate in epoche diverse. La parte su via Carlo Cattaneo è cinquecentesca, col portale dai possenti telamoni che sostengono il balcone in pietra traforata; l'altra, del secolo successivo, è rivolta verso la piazza. Nelle vicinanze, in via Cattaneo al numero 51, si ammira palazzo Luzzago costruito verso la metà del Seicento e in via Trieste al numero 39 si ammira il settecentesco palazzo Suardi, opera dell'architetto Antonio Turbino, con a fronte il piccolo giardino animato dalla statua del Nettuno.

9 PIAZZA ARNALDO



L'ottocentesca piazza dedicata all'illustre frate bresciano Arnaldo fu realizzata con un intervento urbanistico che abbinò il carattere di "pubblica utilità" a quello della "magnificenza". Il vasto piazzale e il lungo edificio porticato adiacente traggono origine dalla necessità di trasferire il mercato dei grani un tempo



ubicato in piazza della Loggia e poi in via San Faustino. Il deposito delle granaglie fu inaugurato nel 1823 e comprendeva dodici magazzini sotterranei con altrettanti locali superiori per un'estensione di 111 metri. È considerato una delle opere più significative del neoclassicismo bresciano con il solenne prospetto ad archi bugnati comprendente alle estremità due fontane. A chiusura della piazza, verso est, al nuovo granaiolo si aggiunsero i caselli daziari pure porticati. Nel 1882 si inaugurò il monumento ad Arnaldo, il frate bresciano vissuto nel XII secolo, che si oppose alla chiesa feudale e mondana e fu quindi perseguitato e ucciso come

eretico. Ad Arnaldo fu dedicato anche il Liceo Classico con sede nel vicino seicentesco palazzo in corso Magenta al numero 56, la cui facciata, lasciata grezza, ha al centro il portale con i due mezzi telamoni che sostengono il balcone di pietra, mentre all'interno il porticato su tre lati racchiude l'ampio cortile. Un altro edificio di particolare interesse è visibile lungo lo stesso corso al numero 27, dove una cancellata lascia intravedere fra due palazzine (dell'800 e dei primi del '900) il palazzo Valotti col bel colonnato cinquecentesco. Più oltre, appare una cancellata in pietra e ferro battuto, fra le più belle d'Italia del periodo barocco, dalla quale si scorge l'insieme scenografico del giardino del seicentesco palazzo Martinengo da Barco.

10 PIAZZA MORETTO



La piazza fu aperta nel 1898 con l'inaugurazione del monumento al grande pittore bresciano del '500 Alessandro Bonvicino detto il Moretto, opera dello scultore Domenico Ghidoni. La statua dell'artista con tavolozza e pennelli si erge sul basamento ornato da una figura femminile raffigurante la Pittura. Sullo sfondo, oltre i centenari cedri del Libano, appare la facciata del seicentesco palazzo Martinengo da Barco, sede della Pinacoteca Civica Tosio Martinengo.



La piazza confina verso meridione con l'antico convento di Sant'Alfara, del quale è possibile osservare, da via Crispi, un singolare portico con loggiato di età medioevale.



Brescia Città Le Piazze

scoprire il centro storico fra piazze, vie e antichi palazzi



Brescia Città

EDIZIONE URBE
Agenzia di promozione e ricerca storica
Gennaio 2011

TESTI
Maria Carini · Anna Denza

PROGETTO GRAFICO
Eurovision

ILLUSTRAZIONI
Fulvio Ferrari

FOTOGRAFIE
Archivio fotografico Civici Musei
Archivio Urbe
Mauro Pezzotta
Fotostudio Rapuzzi
Foto Bams Basilio Rodella



Candidatura italiana 2010
WORLD HERITAGE LIST
UNESCO





Le piazze centrali

A Brescia ogni epoca storica ha identificato il suo "centro" in una piazza.

Alla piazza del Foro, posta al centro di Brescia romana, si sostituì nel medioevo quella delle Cattedrali e del Broletto.

Quando la città entrò a far parte della Repubblica Veneta vennero fondate le piazze della Loggia e del Mercato.

Negli anni '30 del nostro secolo fu quindi realizzata la grandiosa piazza della Vittoria, quale nuovo "Foro" della città.

1 PIAZZA DELLA LOGGIA



La più bella piazza cittadina, aperta nel 1433, è dominata dal grandioso edificio

rinascimentale della Loggia, oggi sede del Comune di Brescia. Il palazzo, con la ricchissima ornamentazione scultorea di ispirazione classicheggiante, fu iniziato nel 1492 e completato nella parte superiore nel 1570 con interventi di Jacopo Sansovino e di Andrea Palladio.



Al lato sud della piazza si affacciano i Monti di Pietà (il Vecchio è collegato da un'arcata a quello Nuovo verso est) dei secoli XV e XVI nei quali furono inserite iscrizioni romane costituenti nell'insieme un eccezionale Museo Lapidario.

Una loggetta di gusto veneziano unisce i Monti di Pietà all'edificio delle antiche prigioni.

Al centro del lato orientale, sovrastante i portici, è il cinquecentesco orologio astronomico con i due automi che battono le ore.

L'orologio presenta sul quadrante l'intera giornata di 24 ore.

Accanto alla fontana sottostante è stata eretta una stele in memoria dei cittadini uccisi dalla bomba del 28 maggio 1974 durante una manifestazione sindacale.

Questa piazza, riproponendo in tempi recenti un'antica tradizione, è divenuta sede del mercato settimanale del sabato.

Nelle vicinanze è da segnalare il restaurato monastero benedettino, con i chiostri cinquecenteschi, adiacente alla Chiesa di San Faustino (alla fine dell'omonima via), acquisito dall'Università degli Studi di Brescia.

2 PIAZZA PAOLO VI

già piazza del Duomo



La piazza, di origine medioevale, rappresenta il cuore della città per gli

importanti edifici storici che vi si affacciano, simboli delle libertà civili e delle tradizioni religiose bresciane.

Sul lato est si allineano il palazzo del Broletto, comprendente la torre civica e la loggia delle grida e le due cattedrali denominate Duomo Nuovo e Duomo Vecchio.

Il Broletto è il più antico palazzo pubblico della città, sede delle magistrature civiche in età comunale. Occupa un intero isolato con una corte centrale costruita in diverse fasi, dall'età

medievale fino al '600, quando fu realizzato il solenne porticato settentrionale. Oggi ospita la Prefettura, un posto di Polizia, l'Amministrazione Provinciale e Uffici Comunali.

Il Duomo Nuovo (1604-1825) lascia trasparire i segni della lunga storia della sua costruzione nelle caratteristiche barocche (della parte inferiore) e rococò (della parte superiore) dell'imponente

facciata in pietra di Botticino.

Il Duomo Vecchio o Rotonda, risalente al XII secolo, è un raro e notevole esempio di edificio medioevale circolare in pietra, che racchiude numerose opere d'arte. All'esterno è ancora possibile osservare l'antico livello della città.

Verso sud la piazza è chiusa dal



La fontana settecentesca dello scultore Antonio Callegari raffigurante "Brescia armata" in piazza Paolo VI

palazzo del Credito Agrario Bresciano opera del primo

'900 dell'architetto

Antonio Tagliaferri.

Sul lato ovest sono da segnalare, quasi di fronte al

Broletto, un palazzetto in stile neoclassico (1809), con due grandi colonne joniche centrali e la Casa dei Camerlenghi

(amministratori finanziari durante la dominazione veneta) con le trifore quattrocentesche.

Dal sottostante passaggio di origine medioevale ci si avvia verso i portici di via Dieci Giornate, edificati lungo il perimetro delle antiche mura romane.

Nelle vicinanze percorrendo il tragitto coperto verso sud fino a Corso Zanardelli si può ammirare l'ottocentesco edificio del Teatro Grande.

All'interno la sala teatrale a ferro di cavallo è decorata con fastosi ornati neobarocchi, mentre la sala del Ridotto, realizzata nella seconda metà del

'700, è particolarissima per la struttura a logge e per la decorazione affrescata.



Il fastoso interno del Teatro Grande



3 PIAZZA DELLA VITTORIA



Inaugurata nel 1932, secondo il progetto dell'architetto romano Marcello Piacentini,

la grandiosa piazza si sostituì ad un decadente quartiere popolare

atterrato per risanare il cuore della città. Dominata dal palazzo delle Poste e dall'alto Torrione

rivestito in mattoni con finte logge sovrapposte, è caratterizzata dalla bicromia delle superfici

marmoree rigorosamente levigate e dagli spaziosi portici laterali.

Davanti all'ampia geometrica scalinata, che colma il dislivello con il lato nord-est della piazza,

sorge l'arengario in pietra rosata ornato da bassorilievi, destinato agli oratori per le grandi

adunanze cittadine.

4 PIAZZA DEL MERCATO



La piazza ebbe destinazione commerciale fin dal 1428, ma anche

funzione di decoro raccogliendo in forma ordinata tante attività di piccolo mercato che da tempo

venivano esercitate nella zona.

Il lato ovest è ornato dalla fastosa facciata barocca, con il

corpo centrale elevato, del seicentesco palazzo

Martinengo Palatino, oggi sede del Rettorato dell'Università degli Studi.

edifici porticati, risalenti alla metà del '500, sono opera

dell'architetto

Lodovico Beretta.

La piccola chiesa di Santa Maria del Lino fu progettata dall'architetto Pietro Maria Bagnadore nel 1608, con la semplice facciata chiusa da un timpano triangolare volta ad oriente.

L'ottocentesca fontana (al centro della piazza) è ornata dalla statua di un giovane poggiate ad un delfino che regge una cornucopia.

5 PIAZZA BRUNO BONI



Dedicata al sindaco che dal 1948 al 1975 ha governato la città,

la piazza è stata inaugurata alla fine del 1998. E' circondata da un grande antico isolato,

recentemente ristrutturato, che si estende dall'edificio porticato un tempo appartenente al secolare

albergo Gambero (con ingresso sull'odierno corso Zanardelli dal

XV secolo fino alla fine degli anni '60) a quello del Teatro Sociale

(verso via Felice Cavallotti). Ad ovest si affaccia il settecentesco palazzo Bettoni Cazzago che si

apriava verso il giardino interno oggi sostituito dalla piazza

limitata a sud dai resti medioevali della chiesa conventuale della

Maddalena.



La recente sistemazione di piazza del Mercato con la fontana ottocentesca al centro

